

STUDIO DI :
1) IMPATTO AMBIENTALE
2) FATTIBILITA' AMBIENTALE
PROGETTO ESECUTIVO

Valchiusa lì marzo 2019

Il progettista: geom. Andrea BOGGIO

1. STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.



Lo studio di impatto ambientale è l'insieme coordinato degli studi e delle analisi ambientali, volto ad individuare e valutare, attraverso approfondimenti progressivi, gli impatti specifici e complessivi delle diverse alternative, per definire la soluzione progettuale e localizzativa ritenuta più compatibile con l'ambiente, nonché i possibili interventi di mitigazione e compensazione ambientale. La Regione Piemonte ha emanato a tal proposito una propria legge, ovvero la n. 40 del 14 dicembre 1998 ad oggetto: *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*. L'area oggetto d'intervento è vincolata secondo i disposti del D.Lgs. 42/2004 e l'intervento in progetto “stalla per bovini ad uso esclusivamente estivo”, non rientra in nessuna delle fattispecie per le quali è previsto lo studio di impatto ambientale. Considerato altresì che la stalla non è per allevamento intensivo e comunque al suo interno non possono essere ospitati più di 50 bovini, dato atto che l'allegato B recita quanto segue : *“Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con un numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicapri, 50 posti bovini”*. Tutto ciò premesso e considerato ne consegue che l'intervento è escluso dalla redazione di studio di impatto ambientale.

2. STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE.

PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di costituire la base di riferimento essenziale per la ricerca di condizioni che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto in cui è inserito l'intervento, e la verifica della compatibilità paesaggistica e delle valutazioni previste ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - D. Lgs. 42/2004.

A tal riguardo, il presente “Studio di Prefattibilità Ambientale” contiene tutti gli elementi necessari ad una verifica preliminare della compatibilità paesaggistica ed ambientale degli interventi previsti, quali:

-  l'edificazione della stalla intesa come ampliamento di fabbricati d'alpeggio preesistenti in loco;
-  l'installazione sulla copertura del fabbricato di “impianto fotovoltaico ad isola”;

L'area interessata dall'intervento è un sito caratterizzato da peculiarità legate all'aspetto morfologico ed alla localizzazione degli insediamenti rurali, nonché ai caratteri tipologici delle architetture agro-pastorali presenti, arroccate su alture o poste lungo le mulattiere che conducono agli alpeggi insistenti sui territori comunali della Val di Chy, della Valchiusa e di Vistrorio.

Gli edifici esistenti sono realizzati con varie tipologie di materiali, nello specifico:

- 1) fabbricati molto antichi che non hanno mai subito interventi di ristrutturazione ma solo interventi di manutenzione ordinaria (nello specifico : "alpe piera"), detti immobili sono stati edificati logicamente con materiali direttamente reperibili in loco e costituiti essenzialmente da murature perimetrali in pietra e tetti a capanna, con orditura in legno e manto di copertura in lose.
- 2) fabbricati ristrutturati e/o riedificati di recente (nello specifico : "alpe Torretta"), detti immobili pur mantenendo una certa originalità intermini di sagoma (tetti a doppia falda, ecc.) sono stati correttamente edificati con materiali del tempo presente ovvero con pareti esterne in legno e manti di copertura in lamiera grecata colore grigio canna di fucile, il colore più simile alla pietra locale e che non riflette la luce solare.

Il territorio circostante è caratterizzato da vaste aree a prato adibito al pascolo, intervallate da aree con cespugli e pietraie con presenza di piccoli arbusti tipici della vallate alpine; la particolarità della localizzazione dell'Alpe Torretta determina il valore ambientale del sito e costituisce un elemento da conservare attraverso azioni di rivalutazione e promozione dei prodotti dell'uomo ivi ottenuti.

La presente proposta progettuale intende dunque perseguire l'obiettivo voluto dall'Amministrazione Comunale di incentivare le attività legate alla vita rurale qui presenti, in quanto importante testimonianza della vita contadina e della cultura locale della Valchiusa.

Al fine di soddisfare le indicazioni di cui in precedenza, si è ritenuto che le specifiche scelte progettuali debbano essere un insieme di opere eco-compatibili in grado di inserirsi in modo appropriato nel contesto ambientale, mediante scelte progettuali non invasive ed impattanti, sia per volumi che per materiali impiegati, cercando di migliorare le condizioni d'uso dell'infrastruttura pubblica ed agevolando il recupero edilizio dell'alpeggio.

L'incidenza che l'intervento avrà sulle componenti ambientali può essere valutata con riferimento alla fase di cantiere ed alla successiva fase di esercizio; la prima è

transitoria e durerà il tempo necessario alla realizzazione dei lavori, la seconda invece è permanente e va quindi valutata con maggiore approfondimento.

Le azioni e i fattori di pressione che il progetto comporta sono i seguenti:

- realizzazione del cantiere edilizio (fase di cantiere);
- utilizzo delle opere di infrastrutturazione (messa in esercizio dell'alpeggio).

REALIZZAZIONE DEL CANTIERE

La fase di cantiere che interessa il progetto previsto durerà per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori, indicativamente stimato in 3 mesi.

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, vista la minima profondità degli scavi, si stimano impatti non significativi sulla stabilità geomorfologica dei versanti e sulla modifica degli equilibri preesistenti.

Per quanto riguarda l'accezione pedologica della risorsa suolo, i possibili impatti in fase di cantiere si ricollegano alla sottrazione o all'occupazione del terreno all'interno dell'area interessata, occupazione e sottrazione che possono essere temporanee o permanenti.

Durante la fase di cantiere verranno prodotti rifiuti costituiti dalle terre e dagli inerti provenienti dagli scavi, che saranno tuttavia riutilizzati in parte per le opere di sistemazione morfologica dell'area (muri in pietrame) ed in parte conferiti in idonei luoghi di raccolta, essendo materiale naturale non contaminato da precedenti utilizzi.

Il cantiere comporterà un lieve impatto in termini di rumore e di ingombro dell'area.

Per quanto riguarda la componente paesaggio, le principali attività di cantiere generano, come impatto, un'intrusione visiva a carattere temporaneo, dovuta alla presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione; al fine di attenuare le compromissioni della qualità paesaggistica legate alle attività di cantiere, saranno adottate le più idonee modalità operative per contenere la produzione di materiale di rifiuto, limitare la produzione di rumori e polveri dovuti alle lavorazioni direttamente ed indirettamente collegate all'attività del cantiere, fattori che comunque si configurano come reversibili e contingenti alle fasi di lavorazione.

FASE DI ESERCIZIO

Vengono in questa fase analizzati gli effetti che le azioni e i fattori di pressione possono determinare sulle componenti ambientali, ed in particolare l'unico fattore di pressione individuato quale le attività strettamente legate alla vita quotidiana dei conduttori dell'alpeggio ed alle attività di stallaggio del bestiame nelle ore notturne.

In tal senso, si ritiene trascurabile l'influenza di tali attività anche a seguito dell'esecuzione delle opere previste in progetto, sia dal punto di vista dell'inquinamento acustico che delle matrici aria/acqua.

Non si rilevano impatti sul patrimonio architettonico e ambientale, mentre si rilevano impatti molto positivi sulla fruibilità dell'area ed al suo mantenimento in esercizio dovuto alla buona gestione del pascolo e dei boschi esistenti.

CONCLUSIONI

Il presente progetto si pone dunque in linea con le direttive in misura di salvaguardia del contesto paesaggistico, e persegue una filosofia di minimizzazione dell'impatto ambientale, attraverso l'uso di sistemi costruttivi e materiali che si riallacciano alle tipologie già preesistenti in loco (per le caratteristiche dell'opera si faccia riferimento alla relazione tecnico-illustrativa dello studio di progetto preliminare).

Di conseguenza, si ritiene che non si determineranno limitazioni alle visuali che a tutt'oggi si godono nelle zone limitrofe l'area di intervento, altresì non si avranno effetti negativi sul suolo, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori.

L'obiettivo perseguito attraverso l'esecuzione del progetto è quello di incentivare l'attività pastorale, con l'effetto di contribuire anche ad un'evoluzione positiva della qualità ambientale del contesto in cui è inserita l'opera.

Valchiusa lì marzo 2019

Il progettista: geom. Andrea BOGGIO